



RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2019.

I RISULTATI DEL VENETO



a cura del Dirigente Tecnico Franca Da Re

INDICE

1. Introduzione	Pag.	3
2. I risultati	Pag.	5
2.1. La scuola primaria (grado 2 e grado 5)	Pag.	5
2.2. La scuola secondaria di primo grado (grado 8)	Pag.	6
2.3. Classe seconda scuola secondaria di secondo grado (grado 10)	Pag.	6
2.4. Classe quinta scuola secondaria di secondo grado (grado 13)	Pag.	7
2.5. I risultati in base ai livelli di competenza nella scuola secondaria di primo e secondo grado	Pag.	10
2.6. Distribuzioni percentuali per livelli di competenza in italiano e matematica	Pag.	12
2.7. Distribuzioni percentuali per livelli nel Veneto in italiano e matematica	Pag.	15
2.8. Distribuzioni percentuali per livelli di competenza in inglese	Pag.	16
2.9. Distribuzione percentuale per livelli nel Veneto in inglese	Pag.	19
3. Differenze di genere	Pag.	19
4. Cittadini italiani e non italiani	Pag.	21
5. L'equità del sistema scolastico	Pag.	23
6. Il confronto dei risultati tra il 2018 e il 2019	Pag.	26
7. Conclusioni	Pag.	30

RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2019. I RISULTATI DEL VENETO

1. Introduzione

Il giorno 10 luglio 2019, l'INVALSI ha pubblicato il Rapporto sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti effettuate tra marzo e maggio 2019, basato sui dati delle classi campione.

Quest'anno sono la principale novità è stata rappresentata dalla introduzione delle prove di italiano, matematica, inglese al grado 13, ovvero nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Le rilevazioni si sono svolte in modalità computer based in tutte le scuole secondarie e in formato cartaceo alla primaria.

Gli item delle prove di italiano e matematica sono ancorati ai Traguardi delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione, alle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali e alle Indicazioni Nazionali per i Licei. Le prove di inglese, distinte per gli aspetti del *listening* e del *reading*, sono ancorate ai livelli del QCER, il Quadro europeo di padronanza delle lingue.

I risultati nelle prove di italiano e matematica degli alunni sono stati distribuiti in cinque livelli, derivati dall'andamento medio nelle prove, ovvero secondo un modello normativo. Il livello 3 denota la padronanza sufficiente delle abilità di comprensione della lettura, riflessione linguistica e matematica secondo le Indicazioni e le Linee Guida, mentre i livelli 2 e 1 denotano prestazioni carenti e gravemente carenti rispetto alle attese.

I risultati delle prove di inglese in quinta primaria sono distribuiti in due livelli, A1 (livello del QCER atteso alla fine della scuola primaria) e pre-A1; alla scuola secondaria di primo grado in tre livelli: A2 (atteso al termine della SSPG), A1 e pre-A1; tre livelli al termine della scuola secondaria di secondo grado: B2 (atteso al termine di questo grado di scuola), B1, B1 non raggiunto.

I livelli di padronanza sono stati descritti da parte di INVALSI in rubriche che rendono conto di che cosa sanno fare gli alunni in italiano, matematica e inglese in corrispondenza delle varie fasce di risultato. I dati relativi ai livelli e le relative rubriche sono state predisposti per i gradi 8, 10 e 13 per italiano e matematica e per i gradi 5, 8 e 13 per inglese.

La tradizionale prova di italiano aveva come sempre per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali; la prova di matematica spaziava sui quattro ambiti della disciplina: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni.

Gli esiti delle prove saranno restituiti alle singole scuole nel mese di settembre 2019, con la massima disaggregazione, item per item, per consentire ai Collegi dei Docenti di utilizzarli per molteplici riflessioni didattiche. Nel Rapporto, invece, si dà conto degli esiti a livello nazionale, per macroregioni (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e singole Regioni. I risultati, inoltre, vengono distinti per le diverse tipologie della scuola superiore (Licei, Tecnici, Professionali); vengono esaminate le differenze

di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione. Un altro importante indice è la variabilità dei dati tra scuole e tra classi, ovvero il grado di omogeneità nella distribuzione delle risposte corrette dentro le classi, tra classi e tra scuole. Per fare un esempio, se in una classe la media è alta, ma lo è anche la variabilità, significa che dentro il gruppo vi sono alunni con risultati eccellenti, ma anche molti alunni con risultati bassi e medio bassi. Viceversa, se una classe ha una media alta e variabilità contenuta, significa non solo che mediamente quegli alunni hanno buoni risultati, ma che la maggioranza si attesta attorno a quella media.

La somministrazione delle prove in modalità computerizzata ha permesso di ridurre pressoché a zero il fenomeno del cheating, poiché ad ogni alunno venivano proposte dal sistema forme diverse della prova, con gli item presentati in successione differente, rendendo impossibile il confronto con altri compagni e assai difficile anche per gli adulti fornire eventuali aiuti e suggerimenti generalizzati. La somministrazione computerizzata permette inoltre di rendere pubblica solo parte delle prove, mantenendo la grande maggioranza degli item segreta, disponibile per le prossime rilevazioni, con grande risparmio di risorse. Ciò permette anche di “ancorare” con maggiore attendibilità gli esiti delle prove sostenute in senso diacronico, stabilendo con relativa sicurezza se i risultati di una data area geografica sono migliorati, peggiorati o rimasti costanti da un anno all’altro, poiché le analisi si possono basare sugli stessi item. Infatti quest’anno INVALSI è stato in grado di stabilire se vi sono stati miglioramenti nel conseguimento dei livelli rispetto al 2018 per inglese nei gradi 5, 8 e 13 e, per italiano e matematica, nei grado 8, 10 e 13.

Consideriamo ora i risultati emersi nelle prove del 2019, con particolare riguardo a quelli del Veneto. La media nazionale, sia in italiano che in matematica è stata riportata a 200 punti, con deviazione standard 40.

2. I risultati

2.1. La scuola primaria (grado 2 e grado 5)

Nella due classi interessate della scuola primaria si ottengono risultati abbastanza omogenei a livello nazionale.

In **seconda primaria** (grado 2), si collocano significativamente sopra la media nazionale in **italiano**: Valle d'Aosta (208), Umbria (211), Marche (209), Molise (209), Basilicata (211); sotto, la Provincia di Bolzano (194). In **matematica**, troviamo sopra la media nazionale la Provincia di Trento (207), Umbria (212), Marche (211), Molise (212), Basilicata (215). Sotto la media si collocano la Provincia di Bolzano (197), la Calabria (192) e la Sardegna (194).

Nessuna delle macroaree si distanzia in modo significativo dalla media nazionale nelle due discipline interessate.

In **quinta primaria** (grado 5), in **italiano** si collocano significativamente sopra la media nazionale Valle d'Aosta (209), Umbria (210) e Marche (210); sotto, Bolzano (195), Campania (193), Calabria (190), Sicilia (191) e Sardegna (196). In **matematica**, sopra la media vediamo Umbria (208), Marche (208) e Basilicata (214); sotto la media, Bolzano (198), Calabria (186), Sicilia (190) e Sardegna (190).

In Italiano, il Nord Ovest nel suo complesso si colloca significativamente sopra la media nazionale, mentre sotto si colloca la macroarea Sud-Isole.

In matematica, nessuna macroarea si colloca sopra la media, mentre sotto troviamo ancora il Sud-Isole.

In **inglese *listening***, si colloca significativamente sopra la media nazionale la Provincia di Bolzano (216); sotto, troviamo Calabria (189) e Sardegna (182).

Il Centro nel suo complesso si colloca significativamente sopra la media nazionale, sotto troviamo il Sud-Isole.

Le regioni dove più del 20% degli allievi non raggiunge il livello A1 sono: Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

In **Veneto**, la percentuale di alunni che non raggiunge il livello A1 nel ***listening*** è del **13,4%**

In **inglese *reading***, si collocano significativamente sopra la media nazionale: Valle d'Aosta (215), Lombardia (203), Bolzano (216), Marche (207); sotto la media, Calabria (189) e Sardegna (182). Nessuna macroarea si colloca sopra la media, mentre sotto troviamo il Sud-Isole. In tutte le regioni, più dell'80% degli allievi consegue il livello A1 nel ***reading***.

In **Veneto**, la percentuale di alunni che non raggiunge il livello A1 nel ***reading*** è del **9,7%**.

In sintesi, in tutte le prove della scuola primaria il Veneto non si discosta dalla media nazionale. In inglese, in particolare, i risultati sono abbastanza buoni, pur nella media. Sicuramente migliorabile il dato degli alunni che non raggiungono il livello A1.

2.2. La scuola secondaria di primo grado (grado 8).

Nella secondaria di primo grado, le aree del Nord Ovest e del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale in italiano, matematica e in entrambi gli aspetti dell'inglese; il Centro si colloca sopra la media per l'inglese; le macroaree Sud e Sud-Isole si attestano sotto la media nazionale in tutte le prove.

In **italiano**, le regioni che si attestano significativamente sopra la media nazionale sono: Valle d'Aosta (206), Lombardia (204), Provincia di Trento (204); **Veneto** (209), Friuli V.G. (212), Emilia Romagna (208), Toscana (209) e Marche (209).

Sotto la media si collocano: Campania (190), Calabria (186), Sicilia (186) e Sardegna (194).

In **matematica**, le regioni che superano significativamente la media nazionale sono le medesime: Valle d'Aosta (208), Lombardia (208), Provincia di Trento (213); **Veneto** (205), Friuli V.G. (207), Emilia Romagna (205), Toscana (203) e Marche (208).

Sotto la media si collocano: Molise (194), Campania (187), Calabria (181), Sicilia (185) e Sardegna (188).

In **inglese listening**, si collocano significativamente sopra la media nazionale: Valle d'Aosta (217), Lombardia (212), Province di Bolzano (219) e Trento (216), **Veneto** (212), Friuli V.G. (217), Emilia Romagna (213), Toscana (210), Marche (211); sotto, troviamo Molise (193), Campania (186), Basilicata (190), Puglia (194), Calabria (184), Sicilia (183) e Sardegna (190).

In **inglese reading**, si collocano significativamente sopra la media nazionale: Valle d'Aosta (214), Lombardia (211), Bolzano (213), Trento (214), **Veneto** (213), Friuli V.G. (215), Emilia Romagna (212), Toscana (210), Marche (214); sotto la media, Campania (192), Calabria (188), Sicilia (185) e Sardegna (191).

In sintesi, i risultati della SSPG, vedono il Veneto collocarsi tra i top performer in tutte le discipline interessate dalla rilevazione, anche se, come vedremo con maggior dettaglio più avanti, ci sono ampi margini di miglioramento nei riguardi della notevole quota di alunni che non raggiunge il livello A2 nelle prove di inglese.

2.3. Classe seconda scuola secondaria di secondo grado (grado 10).

In classe seconda della scuola secondaria di secondo grado, interessata alle sole prove di italiano e matematica, il Veneto vede confermate le buone prestazioni ottenute gli anni precedenti, collocandosi in entrambe le discipline tra le regioni con i piazzamenti più alti, anche tenendo conto della disaggregazione per tipologie di scuola.

In italiano le macroaree Nord Ovest (214) e Nord Est (214) si collocano sopra la media nazionale. La situazione è analoga in matematica, con il Nord Ovest a 215 e il Nord Est a 217 punti medi. Sotto la media vediamo le macroaree Sud e Sud Isole in entrambe le discipline.

Nella prova di **italiano**, il **Veneto** con la sua media di 216, si colloca significativamente sopra la media nazionale, sostanzialmente appaiato alle altre regioni di vertice: Valle d'Aosta (218), Lombardia, Provincia di Trento (217). Segue da

vicino il Friuli (213). Mentre quasi tutte le Regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad Ovest questa situazione si registra solo in Lombardia e Valle d'Aosta, mentre tutte le altre regioni registrano esiti non significativamente diversi dalla media nazionale. Le regioni del Centro sono sulla media nazionale e così pure il Sud nel suo complesso, pur con punteggi più bassi; fanno eccezione in senso negativo la Campania (192) e la Puglia (196). Tutte le regioni del Sud Isole sono sotto la media nazionale, tranne la Basilicata (196). Rispetto alle diverse **tipologie di scuola**, i risultati in lingua italiana sono migliori nei Licei, seguono i Tecnici e poi i Professionali in tutta Italia; tuttavia, gli esiti in italiano dei Tecnici del Nord sono in taluni casi sovrapponibili o superiori a quelli dei Licei del Sud-Sud/Isole, così come i risultati dei Professionali veneti sono in diversi casi paragonabili a quelli dei Tecnici delle regioni meridionali.

Anche **matematica**, il Nord-Ovest si colloca sopra la media (215), con la sola Lombardia (217). Il Nord-Est (217) si colloca tutto (tranne Bolzano) sopra la media con il **Veneto** (220), preceduto solo da Trento (224) e seguito dal Friuli (218), Emilia-Romagna (214). In linea con la media nazionale si presenta tutto il Centro. Si collocano sotto la media il Sud (192) con Campania (188) e Puglia (194) e il Sud-Isole (184), con Basilicata (193), Calabria (184), Sicilia (184), Sardegna (182). Analizzando le differenze nelle diverse **tipologie di scuola**, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta molto contenuta. In particolare nel Nord Est, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei non scientifici. I Tecnici del Nord Est, inoltre, registrano dati superiori a quelli dei Licei anche scientifici del Sud-Sud/Isole. I Professionali del Veneto registrano dati simili a quelli dei Tecnici di molte altre regioni e addirittura vicini a quelli dei Licei non classici/scientifici di diverse altre Regioni del Centro e del Meridione.

2.4. Classe quinta scuola secondaria di secondo grado (grado 13).

Per la prima volta, le rilevazioni INVALSI hanno interessato anche gli alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, che hanno sostenuto le prove di italiano, matematica e inglese.

In tutte le discipline oggetto di rilevazione le macroaree Nord Ovest e Nord Est si collocano sopra la media nazionale. Sotto la media vediamo le macroaree Sud e Sud Isole.

In **italiano** la media del Nord Ovest (213) è sostenuta dalle regioni top performer Piemonte (210) e Lombardia (215). Al Nord Est (211), invece, tutte le regioni si collocano sopra la media nazionale: guida la Provincia di Trento (219), seguita dal Friuli (214), dal **Veneto** (212) e dall'Emilia Romagna (209). Al Sud e Sud-Isole si collocano sotto la media: Campania (186), Calabria (182), Sicilia (184).

In **matematica**, la media del Nord Ovest (214) è sostenuta dalle top performer Piemonte (209) e Lombardia (217). Al Nord Est (215), invece, tutte le regioni, tranne Bolzano, si collocano sopra la media nazionale: guida ancora la Provincia di Trento

(224), seguita dal Friuli (219), dal **Veneto** (216) e dall'Emilia Romagna (211). Al Sud e Sud-Isole si collocano sotto la media: Campania (184), Calabria (179), Sicilia (181), Sardegna (183).

La situazione non cambia per l'inglese, sia per il listening che per il reading. Le macroaree del Nord si collocano sopra la media, mentre le macroaree del Sud e delle Isole si collocano sotto.

Per quanto riguarda **inglese listening**, troviamo a Nord Ovest (215) significativamente sopra la media nazionale la Valle d'Aosta (219), la Lombardia (218) e il Piemonte (211). A Nord Est (216), troviamo tutte le regioni: guidano le province autonome di Bolzano (230) e Trento (228), seguite dal Friuli (220), dal **Veneto** (216) e dall'Emilia Romagna (213). Sotto la media nazionale, troviamo tutte le regioni del Sud, compreso l'Abruzzo, e del Sud-Isole.

La prova di **inglese reading** ripropone la stessa situazione a Nord Ovest (213), dove vediamo significativamente sopra la media nazionale la Lombardia (216) e il Piemonte (208). A Nord Est (212), troviamo tutte le regioni: guidano le province autonome di Bolzano (219) e Trento (222), seguite dal Friuli (215), dal **Veneto** (213) e dall'Emilia Romagna (209). Sotto la media nazionale, troviamo le regioni del Sud, tranne l'Abruzzo, e del Sud-Isole.

Analizzando le differenze nelle diverse **tipologie di scuola**, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei scientifici e classici, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta molto contenuta. In particolare nel Nord Est, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei non scientifici e in matematica sono superiori a questi ultimi. I Tecnici del Triveneto, inoltre registrano dati comparabili e anche superiori a quelli dei Licei anche scientifici e classici del Centro e del Sud-Sud/Isole, in italiano, in matematica e in inglese. I Professionali del Veneto registrano dati simili a quelli dei Tecnici di molte altre regioni e addirittura vicini a quelli dei Licei non classici/scientifici di diverse altre Regioni del Centro e del Meridione.

L'analisi dell'andamento per livelli, tuttavia, come vedremo tra poco, ci indica ampi margini di miglioramento anche nel Veneto.

Punteggi medi nella prova di italiano

CLASSE	NORDOVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
II Primaria	200=	200=	201=	199=	198=	200
V Primaria	204+	201=	203+	197=	192-	200
III Sec. 1° Grado	203+	205+	201=	194-	188-	200
II Sec. 2° Grado	214+	214+	205=	195-	190-	200
V Sec. 2° Grado	213+	211+	200=	189-	185-	200

Punteggi medi nella prova di matematica

CLASSE	NORDOVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
II Primaria	201=	201=	201=	199=	196=	200
V Primaria	204=	202=	203=	197=	191-	200
III Sec. 1° Grado	207+	209+	203+	192-	185-	200
II Sec. 2° Grado	215+	217+	203=	191-	184-	200
V Sec. 2° Grado	214+	215+	199=	188-	182-	200

Punteggi medi nella prova di inglese

CLASSE	NORDOVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
V Primaria LISTENING	201=	203=	205+	198=	191-	200
V Primaria READING	203=	200=	202=	199=	192-	200
III Sec. 1° Grado LISTENING	209+	213+	206+	190-	184-	200
III Sec. 1° Grado READING	210+	213+	207+	195-	187-	200
V Sec. 2° Grado LISTENING	215+	216+	202=	185-	179-	200
V Sec. 2° Grado READING	213+	212+	200=	189-	184-	200

= non significativamente diverso dalla media nazionale

+ significativamente superiore alla media nazionale

- significativamente inferiore alla media nazionale

* Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Quadro riassuntivo del Veneto

CLASSE	MEDIA ITALIANO	DEV. ST.	MEDIA MATEMATICA	DEV. ST.
II Primaria	200=	41	202=	39
V Primaria	200=	39	203=	39
III Sec. 1° Grado	205+	34	209+	26
II Sec. 2° Grado	216+	34	220+	35
V Sec. 2° Grado	212+	37	217+	37
CLASSE	MEDIA INGLESE LISTENING	DEV. ST.	MEDIA INGLESE READING	DEV. ST.
V Primaria	202=	39	201=	38
III Sec. 1° Grado	212+	30	213+	33
V Sec. 2° Grado	216+	36	213+	36

2.5. I risultati in base ai livelli di competenza nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

I risultati della prove di **italiano e matematica** di scuola secondaria di primo e secondo grado sono stati restituiti collocandoli su una rubrica a cinque livelli che descrivono per ciascuno di essi ciò che l'alunno sa e sa fare. Per ottenere tale distribuzione, la prova è stata costruita sulla base di una banca di item graduati per difficoltà crescente e ancorati ai traguardi delle Indicazioni Nazionali o delle Linee Guida. Gli alunni che rispondono positivamente ai quesiti più complessi vengono collocati nei livelli più elevati, 5 e 4, quelli che non accedono ai quesiti più difficili vengono collocati nei livelli 1 e 2. Il livello 3 rappresenta il livello di sufficiente padronanza delle abilità rispetto alle Indicazioni e alle Linee Guida.

Di seguito possiamo vedere le tabelle che illustrano la distribuzione degli esiti degli alunni nei livelli per le diverse regioni d'Italia. Come possiamo vedere, nelle regioni del Nord-Est, almeno o più del 70% degli alunni raggiunge almeno il livello 3, in Campania, Calabria e Sicilia, intorno al 50% degli allievi si colloca solo ai livelli 1 e 2. Nelle regioni del Nord e del Centro, inoltre, la quota di studenti che raggiunge il livello 5 è circa doppia rispetto a quella degli studenti di Campania, Calabria, Sicilia.

Se però, rispetto alla scuola secondaria di secondo grado, analizziamo i risultati relativi ai diversi ordini di scuola, possiamo renderci conto come anche nel Veneto, al netto dei lusinghieri risultati dei Licei Classici e Scientifici, soprattutto negli Istituti Professionali, ma anche negli Istituti Tecnici, siano ancora troppi gli alunni che non raggiungono neppure il livello 3 e davvero pochi coloro che conseguono il livello 5, sia in italiano che in matematica.

Al grado 13, ovvero al termine della scuola secondaria di secondo grado, il 54,6% degli alunni dei Professionali non consegue neppure il livello 3 in italiano e il 57% non consegue il livello 3 in matematica.

Poiché la collocazione sotto il livello 3 rappresenta una situazione nella quale mancano le abilità e le competenze necessarie ad esercitare una autentica cittadinanza attiva, è urgente che la scuola, a partire dal primo ciclo, si interroghi sulle tecniche didattiche e sugli ambienti di apprendimento più adatti a colmare le diseguaglianze nei così numerosi alunni, tenendo conto che per molti di essi, gli insuccessi scolastici dipendono in parte, ma anche si aggiungono a svantaggi di tipo socio culturale.

I livelli nella prova di **lingua inglese**, invece, non sono costruiti secondo i gradi di difficoltà e le Indicazioni/Linee Guida, ma sulla base del [QCER](#).

Come si evince dai grafici e dalle tabelle, al termine della **scuola primaria** l'86,6% degli **alunni del Veneto** consegue un livello A1 nel listening e un 90,3% lo consegue nel reading.

Al termine della **scuola secondaria di primo grado**, però, solo il 73,7% consegue il livello A2 nel listening e l'86,3% lo consegue nel reading.

Al termine della **scuola secondaria di secondo grado**, solo il 49,3% degli alunni consegue il livello B1 nel listening e il 65,4 nel reading.

Analizzando i dati disaggregati per tipologie di Istituto, possiamo constatare che negli **Istituti Tecnici** consegue il livello B2 nel listening il 51,2% degli alunni e il 65,6% nel reading.

Ancora più preoccupanti sono i dati degli **Istituti Professionali**, dove solo il 15,9% degli studenti consegue il livello B2 nel listening e il 25% nel reading.

Più confortanti sono i dati dei Licei, ma, oltre ad ottenere gli alunni di quegli ordini di scuola in genere fin dal primo ciclo risultati migliori, provengono più spesso da contesti socio economici più favoriti. Essi possono disporre, oltre che di stimoli culturali maggiori in famiglia, anche, in diversi casi, di occasioni di pratica delle lingue straniere fuori di scuola e all'estero.

Al collegamento evidenziato sono reperibili le relative [rubriche sintetiche](#) con i descrittori di italiano, matematica e inglese.

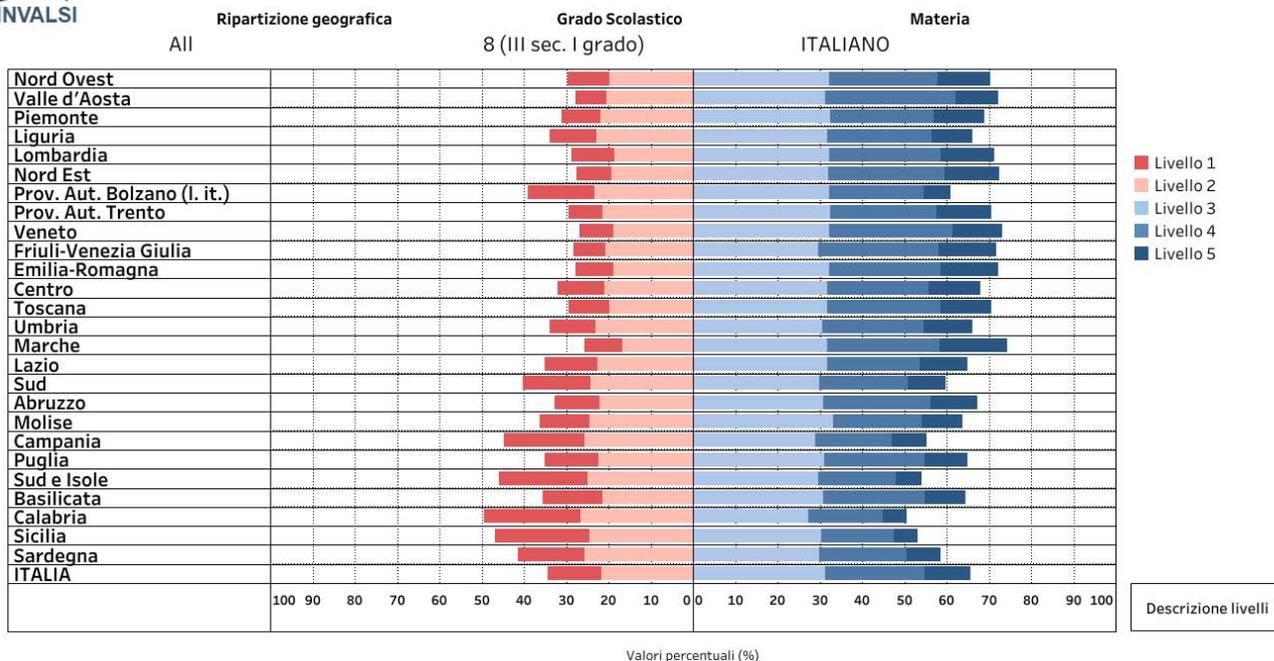
Al collegamento evidenziato, sono reperibili, nel Tableau Public di INVALSI, tutti i [grafici interattivi](#), relativi alla distribuzione per livelli.

2.6. Distribuzioni percentuali per livelli di competenza in italiano e matematica

Italiano – classe III scuola secondaria 1° grado



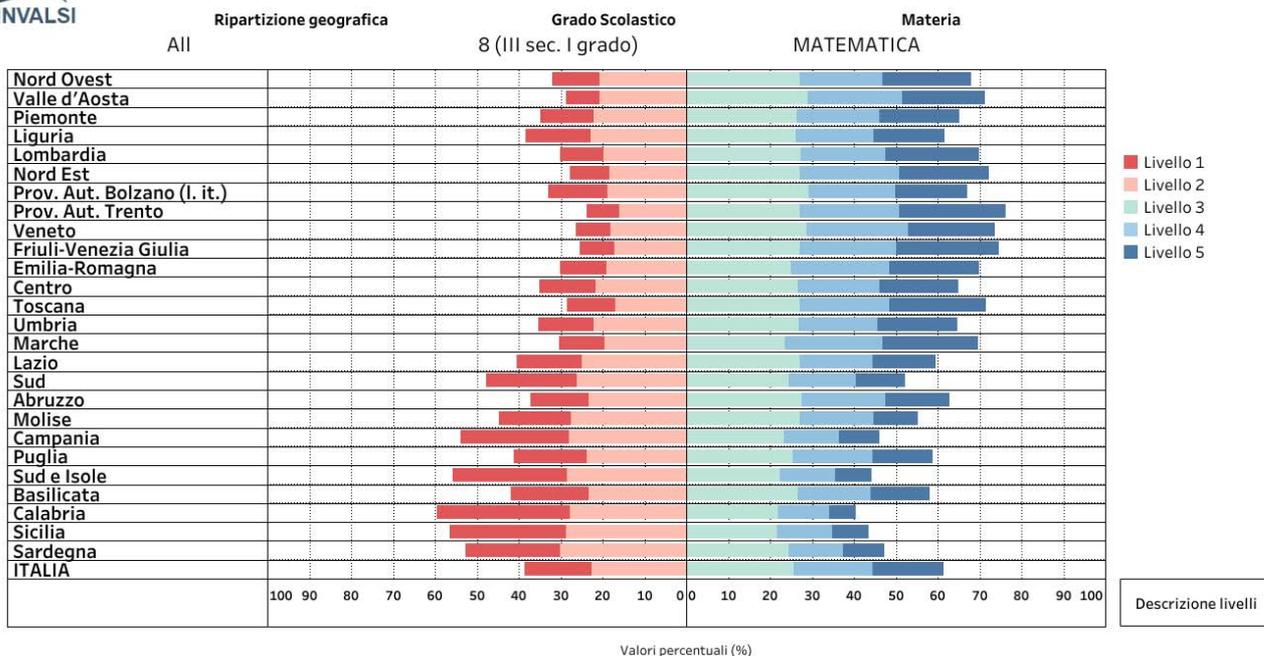
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Matematica – classe III scuola secondaria 1° grado



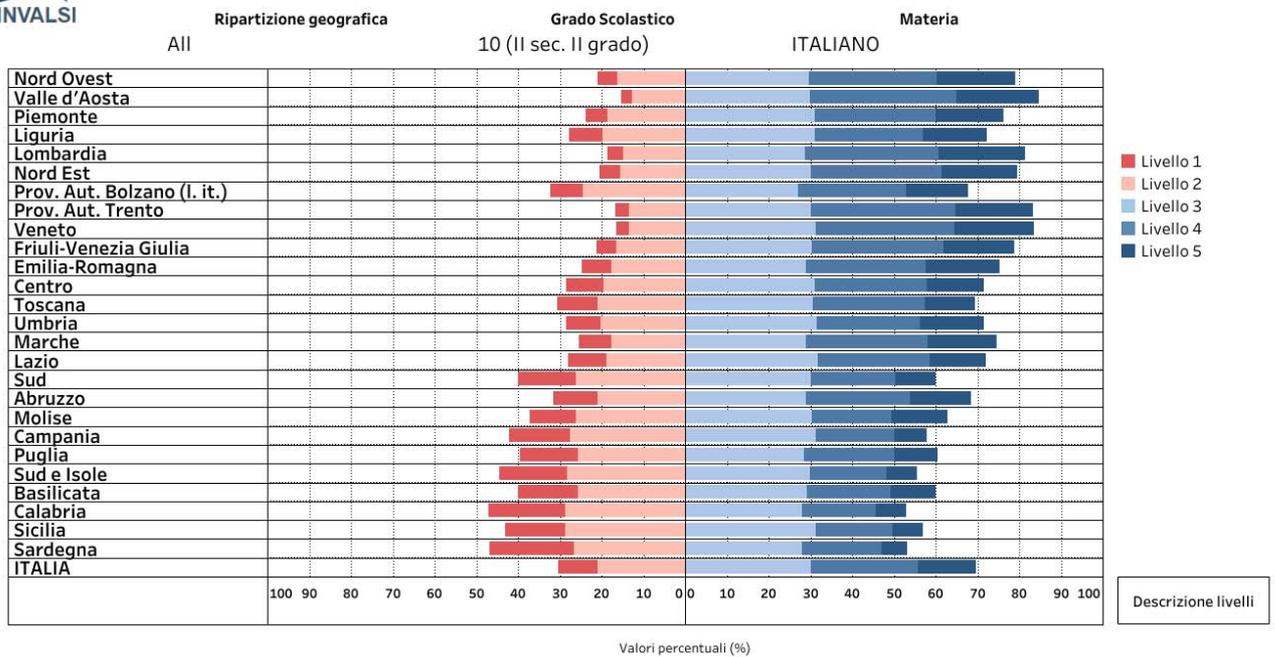
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Italiano – classe II scuola secondaria 2° grado



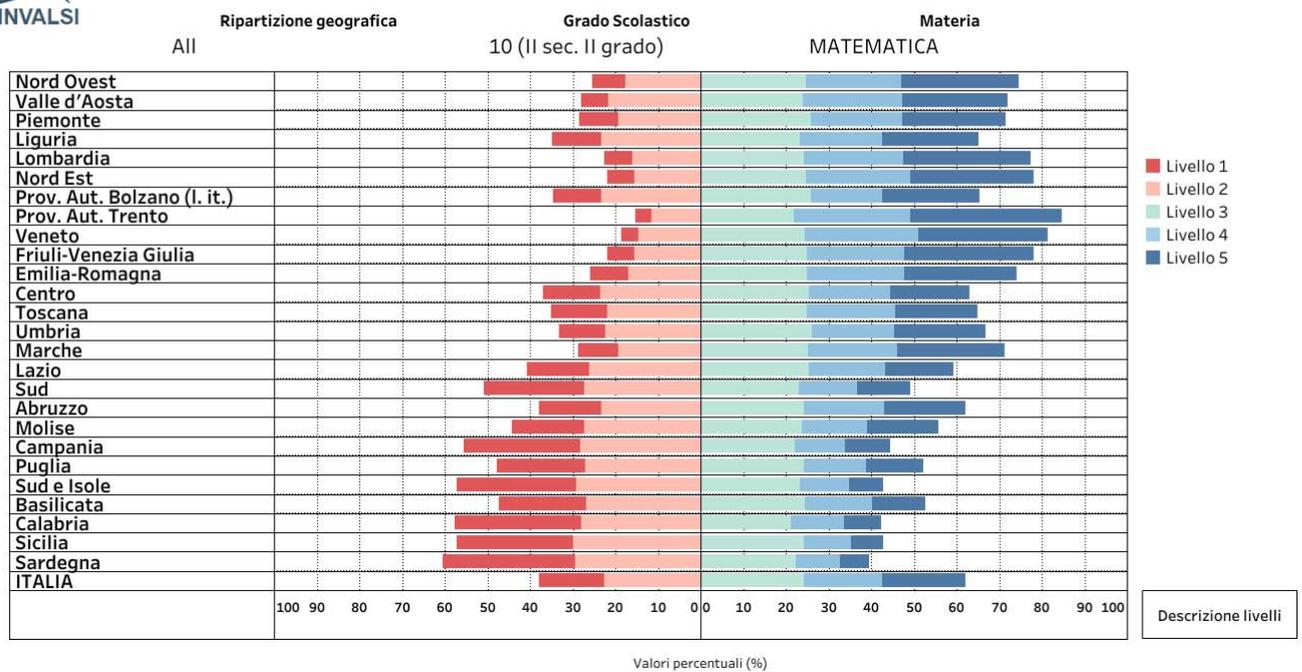
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Matematica – classe II scuola secondaria 2° grado



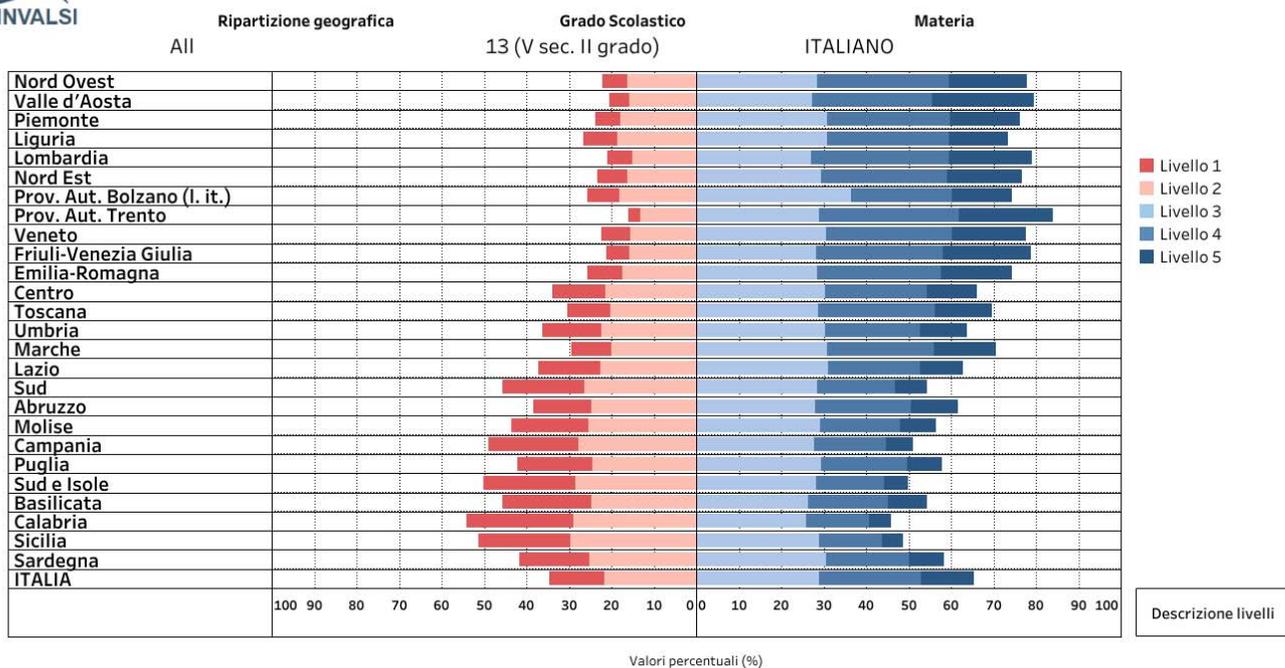
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Italiano – classe V scuola secondaria 2° grado



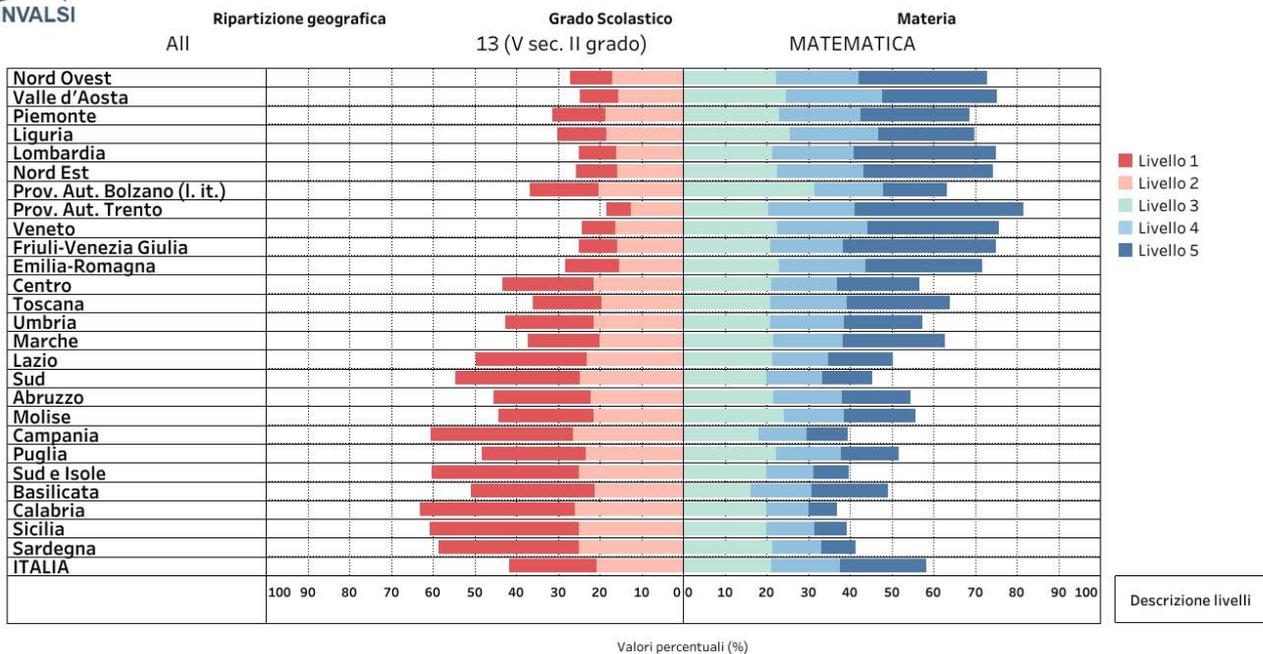
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Matematica – classe V scuola secondaria 2° grado



La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



2.7. Distribuzioni percentuali per livelli nel Veneto in italiano e matematica.

Distribuzione percentuale per livelli in italiano

Classe	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
III Sec. 1° Grado	7.9	18.8	32.3	29.1	11.9
II Sec. 2° Grado	3.0	13.5	31.4	33.2	18.9
Licei Classici e Scientifici	0.9	2.6	15.3	39.5	41.8
Altri Licei	1.2	9.2	26.2	42.0	21.4
Istituti Tecnici	3.0	12.6	40.0	33.0	11.4
Istituti Profess.li	8.3	35.4	41.3	14.2	0.7
V Sec. 2° Grado	6.6	15.6	30.5	29.6	17.6
Licei Classici e Scientifici	1.6	3.8	17.5	36.8	40.3
Altri Licei	3.6	9.6	32.0	33.2	21.6
Istituti Tecnici	3.6	16.2	36.7	33.1	10.3
Istituti Profess.li	20.7	33.9	32.7	11.9	0.8

Distribuzione percentuale per livelli in matematica

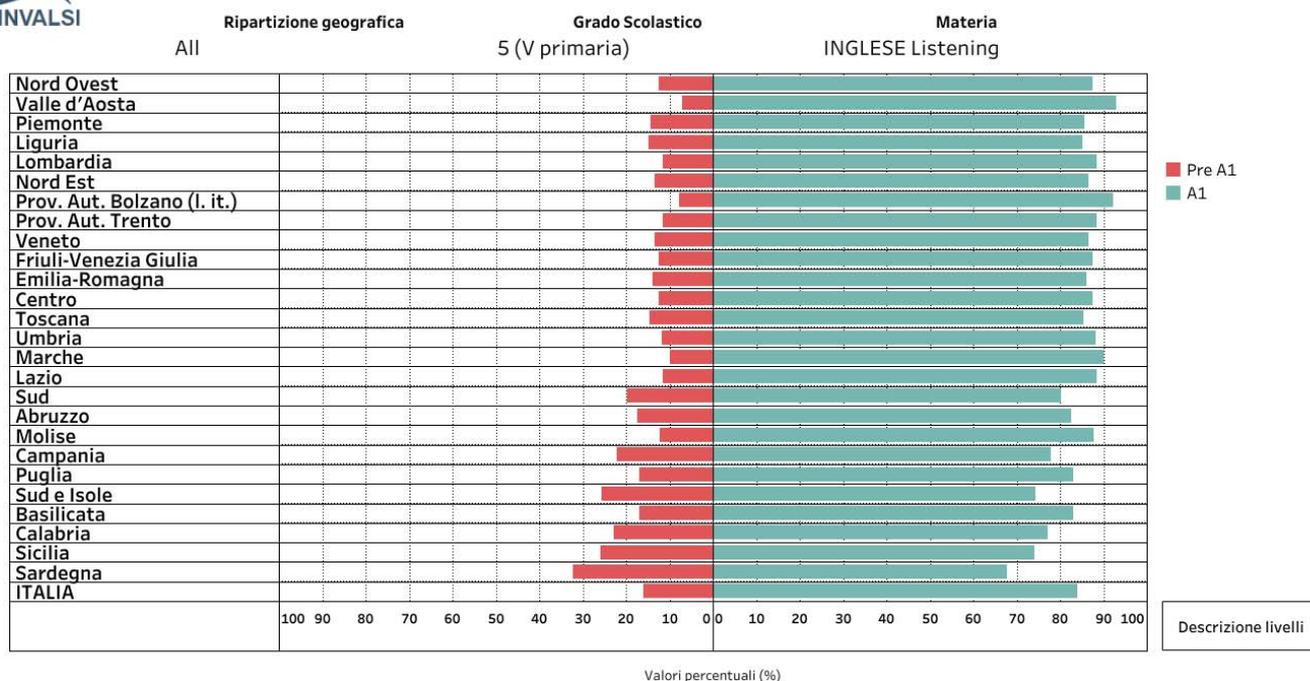
Classe	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
III Sec. 1° Grado	8.2	18.2	28.7	24.2	20.7
II Sec. 2° Grado	3.9	14.6	24.6	26.6	30.4
Licei Scientifici	0.2	2.2	7.9	17.3	72.4
Altri Licei	2.8	14.3	31.4	29.4	22.2
Istituti Tecnici	2.2	11.0	27.5	33.7	25.6
Istituti Profess.li	13.6	36.3	27.0	17.6	5.5
V Sec. 2° Grado	7.8	16.3	22.6	21.8	31.5
Licei Scientifici	0.4	3.5	7.6	14.7	73.8
Altri Licei	2.8	14.3	31.4	29.4	22.2
Istituti Tecnici	3.4	13.4	22.4	28.1	32.8
Istituti Profess.li	23.0	34.0	25.7	11.8	5.4

2.8. Distribuzioni percentuali per livelli di competenza in inglese.

Livelli classe V scuola primaria – Inglese QCER – LISTENING



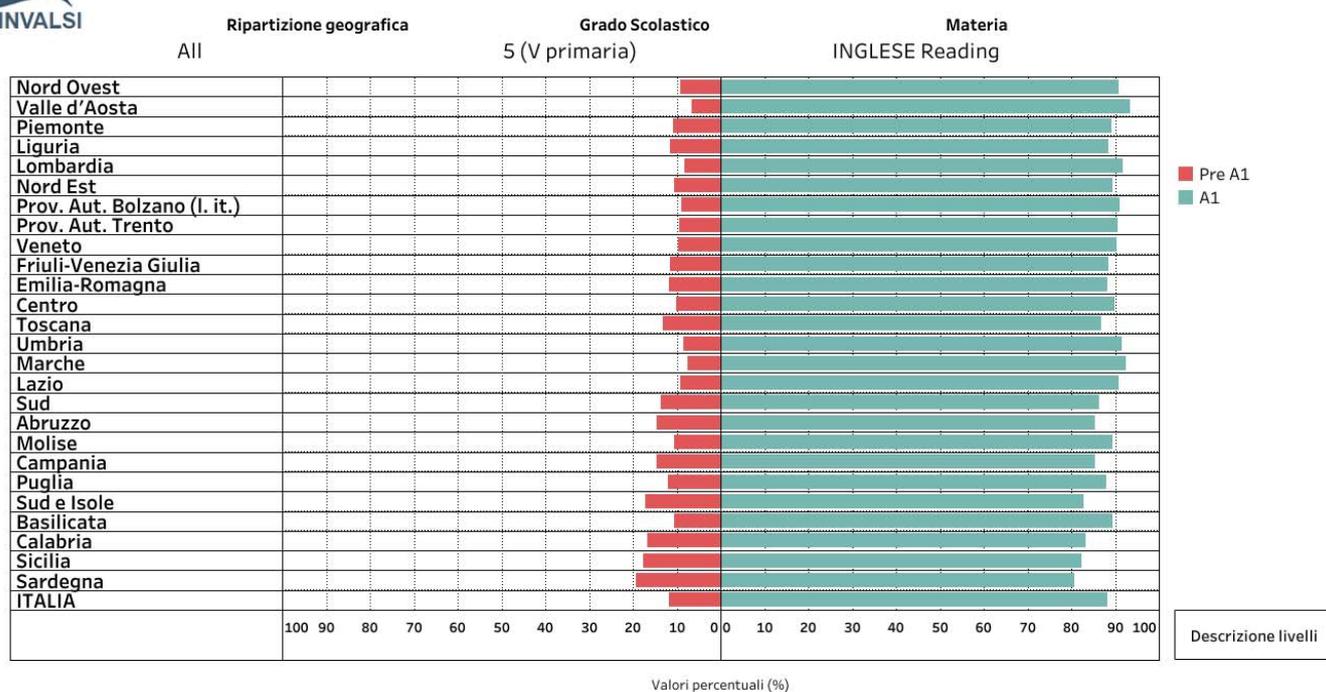
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Livelli classe III secondaria di 1° grado – Inglese QCER – READING



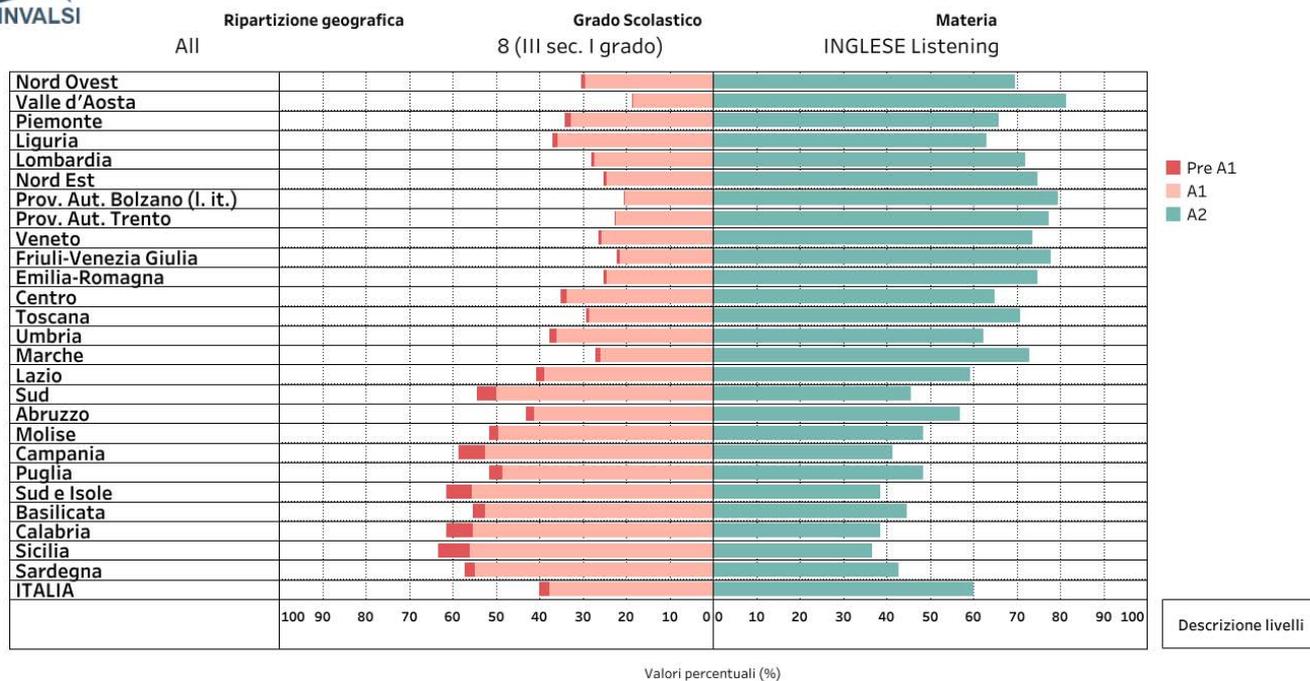
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Livelli classe III secondaria di 1° grado – Inglese QCER – LISTENING



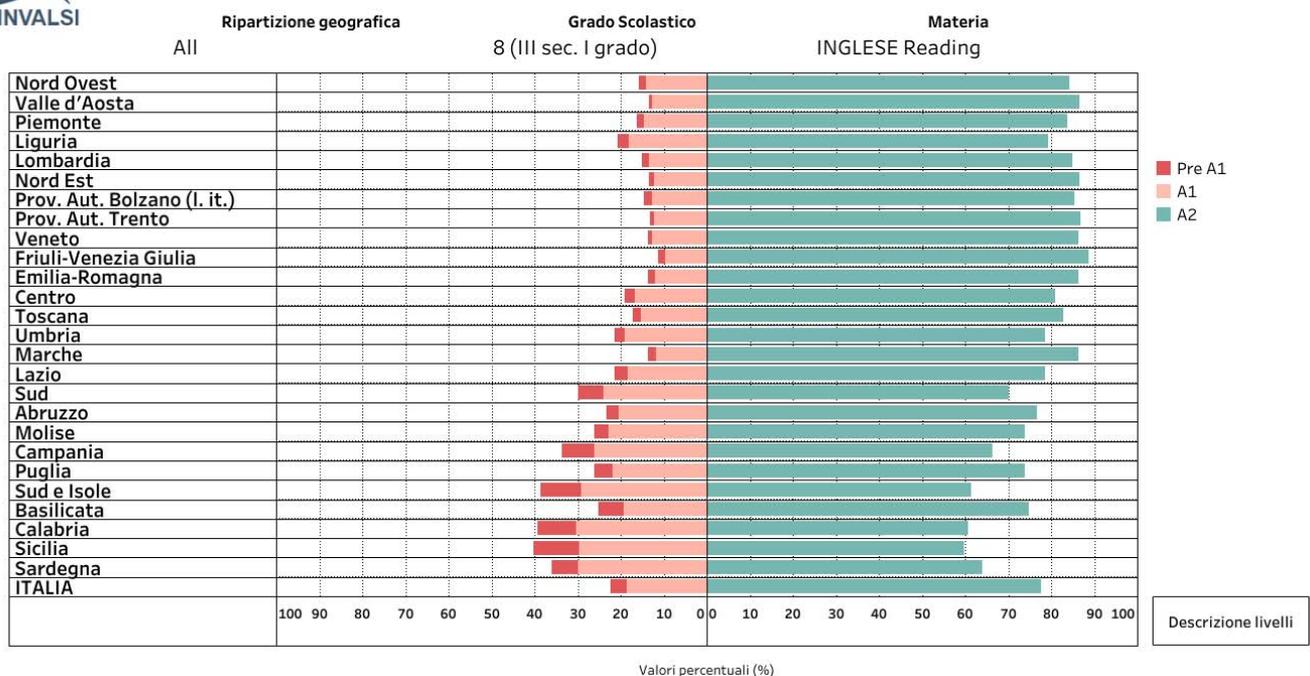
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Livelli classe III secondaria di 1° grado – Inglese QCER – READING



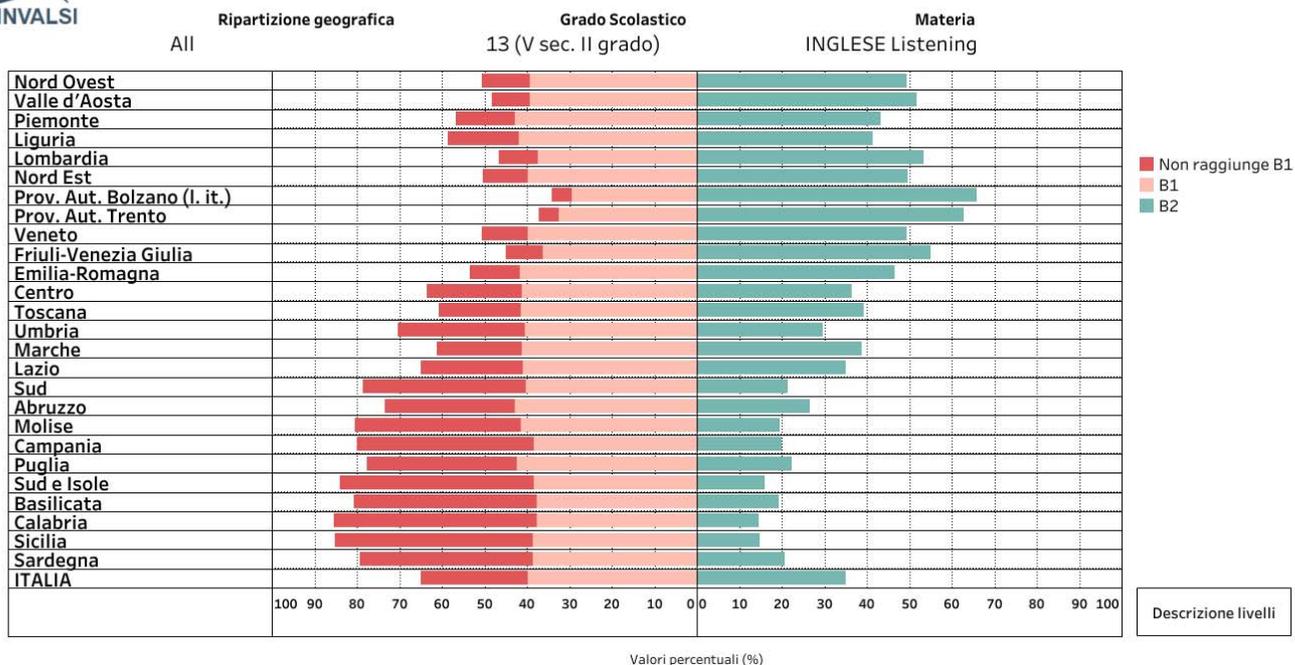
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Livelli classe V secondaria di 2° grado – Inglese QCER – LISTENING



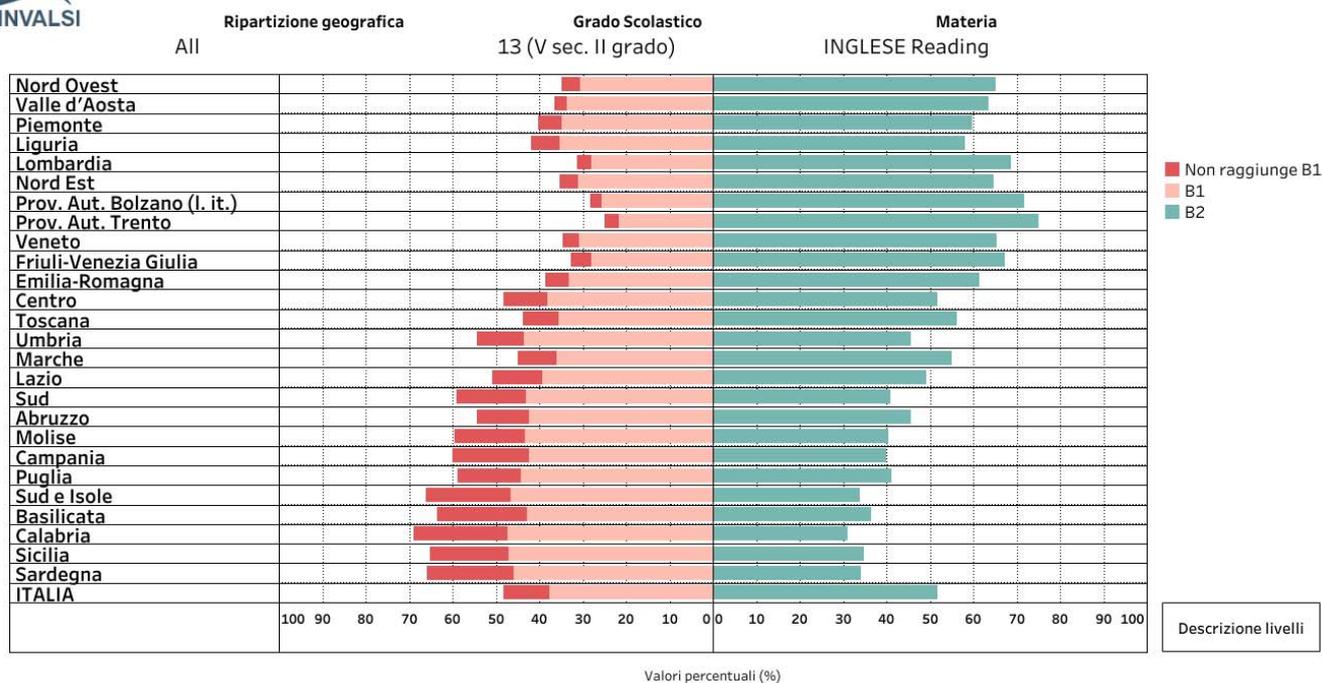
La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



Livelli classe V secondaria di 2° grado – Inglese QCER – READING



La distribuzione degli alunni nei livelli di competenza



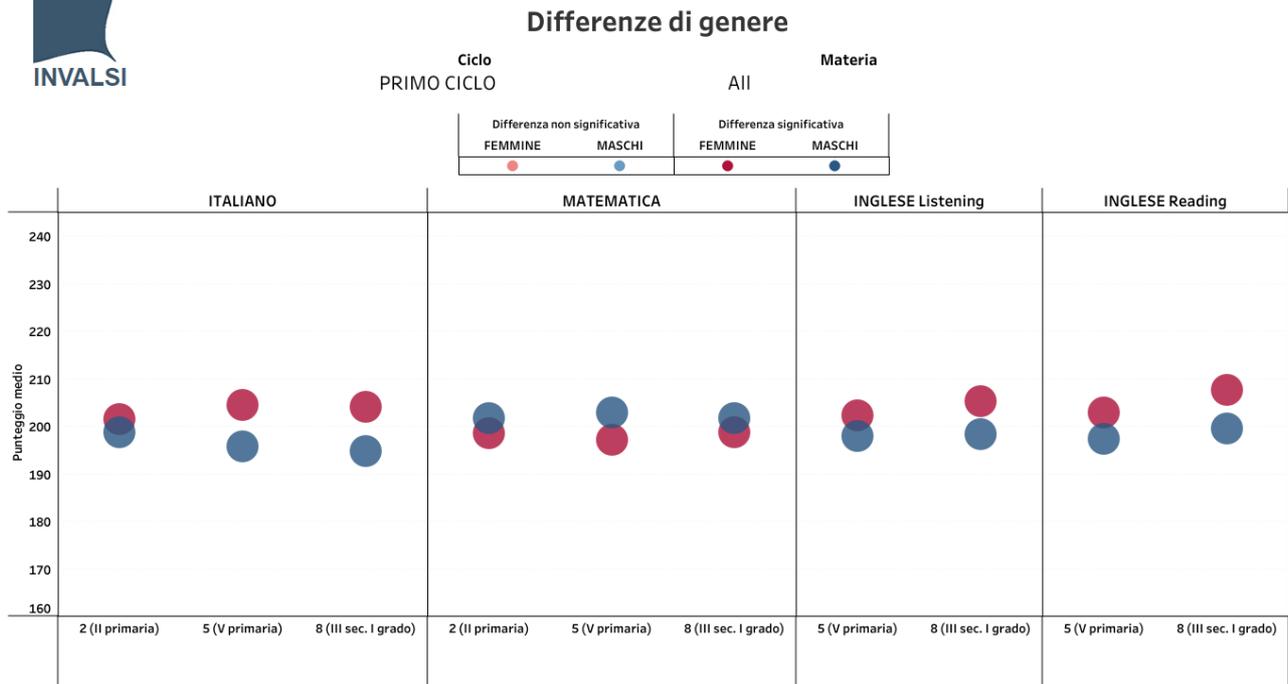
2.9. Distribuzione percentuale per livelli nel Veneto in inglese.

Classe	Pre A 1	A1	A2	Non raggiunge B1	B1	B2
V primaria listening	13.4	86.6				
V primaria reading	9.7	90.3				
III Sec. 1° Grado listening	0.7	25.7	73.7			
III Sec. 1° Grado reading	1.0	12.7	86.3			
V Sec. 2° Grado listening				10.9	39.8	49.3
Licei Classici e Scientifici				2.2	23.4	74.4
Altri Licei				4.4	33.7	61.9
Istituti Tecnici				7.9	46.7	51.2
Istituti Profess.li				32.2	51.9	15.9
V Sec. 2° Grado reading				3.8	30.8	65.4
Licei Classici e Scientifici				0.2	10.4	89.5
Altri Licei				0.2	21.1	78.7
Istituti Tecnici				2.5	31.9	65.6
Istituti Profess.li				13.8	61.2	25.0

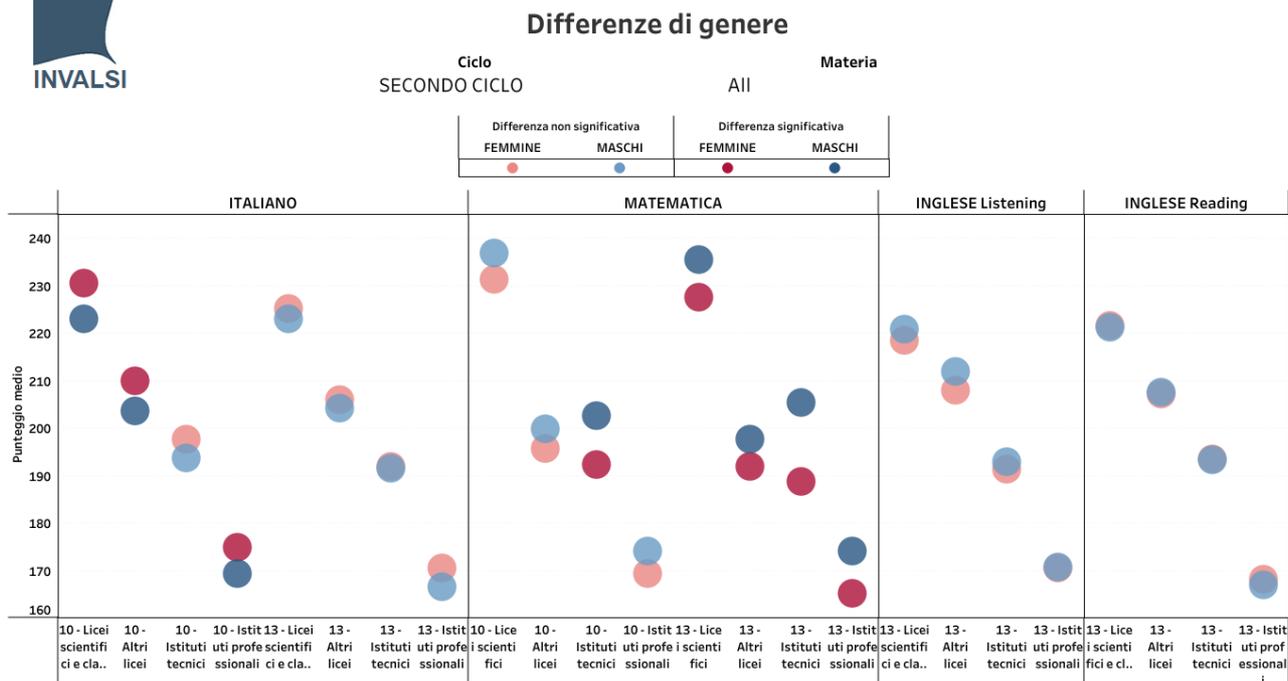
3. Differenze di genere.

Si conferma anche quest'anno, a partire dalla quinta primaria, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali in molti, ma non in tutti, i Paesi. Le ragazze riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i ragazzi ciò accade in matematica. Da rilevare, però, che, mentre in italiano, le differenze significative tra alunni e alunne, a favore delle ragazze, si registrano prevalentemente nelle fasce di punteggio più basse, in matematica le differenze, a favore dei maschi, si registrano tra i punteggi più alti. Ciò pone un problema di sviluppo di didattiche diverse per l'insegnamento della matematica verso le ragazze, al fine di non disperdere un patrimonio di competenze che potrebbero essere preziose per il Paese, dato che, oltretutto, le ragazze mantengono livelli di scolarità maggiori rispetto ai ragazzi. Le femmine mantengono il vantaggio sui maschi anche nelle prove di inglese, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.

Differenze di genere nel 1° ciclo



Differenze di genere nel 2° ciclo



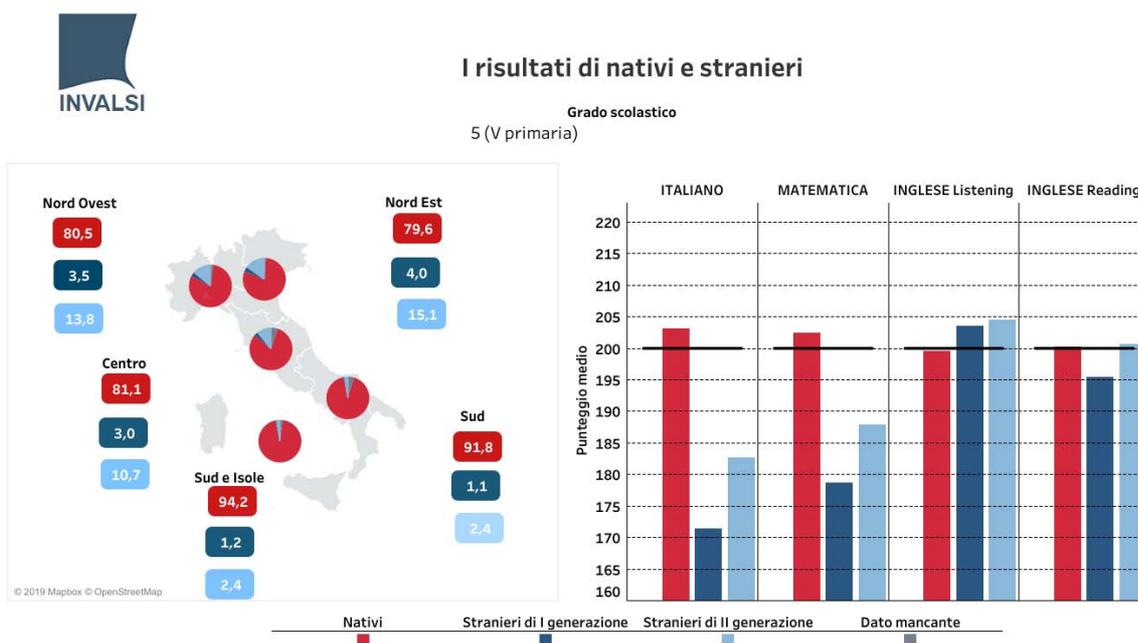
4. Cittadini italiani e non italiani.

Come ci si poteva attendere, i risultati degli alunni stranieri sono meno elevati di quelli degli italiani sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, i risultati degli alunni di seconda generazione tendono a discostarsi meno col progredire degli anni, soprattutto in matematica. In Veneto, in particolare, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni. Ciò testimonia l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri. In inglese, invece, gli alunni stranieri conseguono risultati molto vicini a quelli degli alunni italiani, soprattutto nella prova di listening e talvolta anche maggiori.

“Le differenze medie che si osservano tra italiani e stranieri nelle prove d’Inglese sul piano nazionale sono la risultante di quelle che si registrano nelle diverse macro-aree. Lo scarto dei punteggi che si osserva tra di esse è in Inglese notevole, specialmente nell’ascolto, e tende ad aumentare man mano che si procede nel percorso scolastico. Al grado 13, nella prova di ascolto, il divario tra gli alunni italiani delle due macro-aree del Nord-Italia, e quelli della macro-area col punteggio più basso, il Sud e Isole, raggiunge i 38 punti. Lo schiacciamento verso il basso dei punteggi degli studenti italiani di questa macro-area, e in parte di quella del Sud, rende negativa la differenza tra questi e gli alunni stranieri, cosa che non si verifica invece nell’Italia settentrionale e centrale, dove gli alunni italiani mantengono un vantaggio anche nelle due prove d’Inglese.” (Rapporto INVALSI 2019, pag. 35)

Di seguito presentiamo i grafici relativi ai risultati degli alunni italiani e non italiani, nelle classi terminali dei vari ordini di scuola.

Alunni italiani e stranieri – Classe V scuola primaria

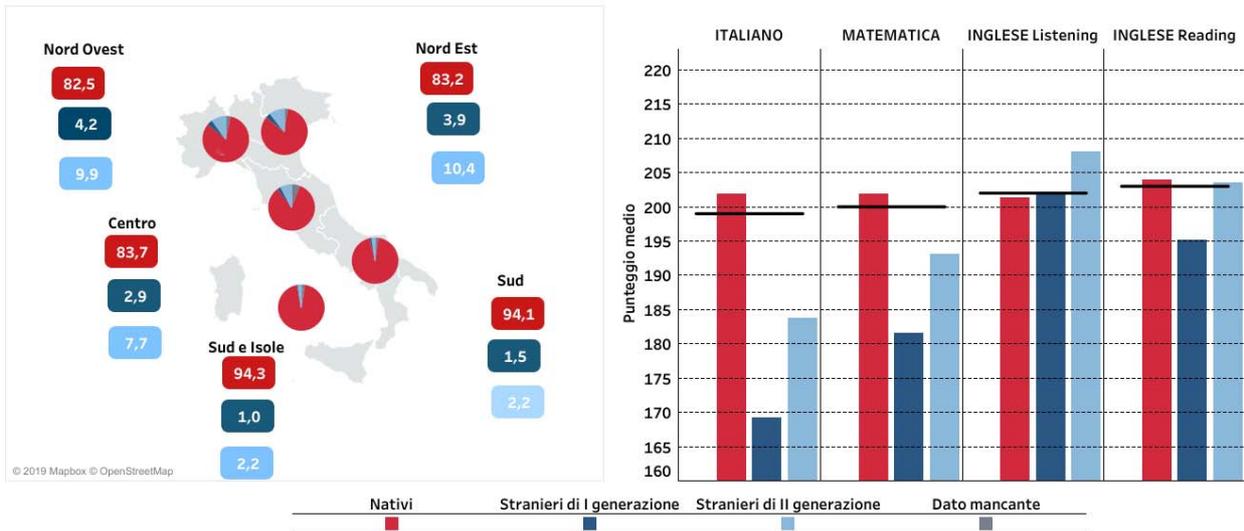


Alunni italiani e stranieri – Classe III scuola secondaria di primo grado



I risultati di nativi e stranieri

Grado scolastico
8 (III sec. I grado)

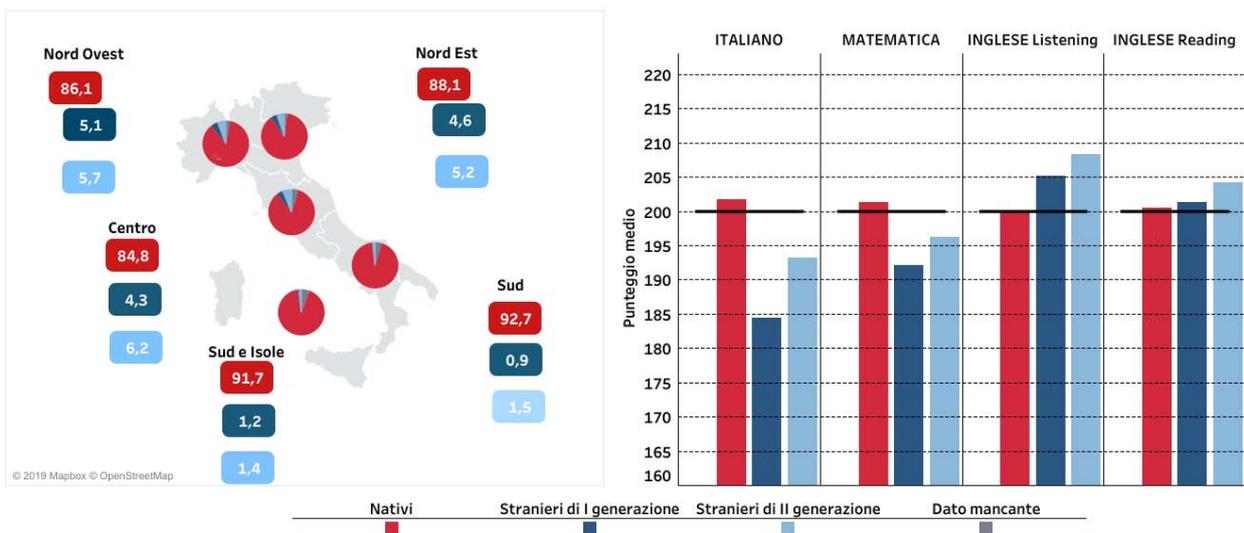


Alunni italiani e stranieri – Classe V scuola secondaria di secondo grado



I risultati di nativi e stranieri

Grado scolastico
13 (V sec. II grado)



5. L'equità del sistema scolastico.

L'indice che nelle prove INVALSI ci fornisce informazioni sull'equità del sistema scolastico è la "varianza" tra classi, tra scuole e dentro le classi. Tale indice è disponibile per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado. Una ridotta variabilità nella distribuzione di risultati tra scuole di una stessa tipologia e tra classi indica che gli alunni che frequentano nelle diverse realtà hanno pressappoco le stesse opportunità formative. Ovviamente la situazione più fausta è quella che accompagna una variabilità ridotta ad esiti medio-alti o alti. Una variabilità maggiore è fisiologica dentro le classi, dove coesistono sempre alunni con esiti diversi. Una certa variabilità dentro le classi, del resto, garantisce che esse siano "equieterogenee", ovvero che non vi siano gruppi formati per censo o secondo altre caratteristiche preordinate, ma che siano presenti alunni di condizione diversa. Nel Nord-Est e in particolare nel Veneto, abbiamo la variabilità più contenuta tra classi e tra scuole, una buona eterogeneità dentro le classi e risultati complessivamente molto buoni.

Ciò significa che gli alunni hanno buone probabilità di ottenere una elevata qualità di offerta scolastica in tutti gli Istituti e in tutti i plessi e ciò è anche indice di inclusività e di equità del sistema. Sono dati che ci confermano che siamo sulla buona strada, anche se ci sono indubbiamente ampi spazi di miglioramento.

E' vero che vi sono contesti dove le classi si auto formano e vi sono pochi margini di operare sulla equieterogeneità dei gruppi. E' il caso dei piccoli plessi monosezione; dei plessi dove le classi si auto formano a seconda dell'organizzazione (orario scolastico, lingue straniere, indirizzi...); nella scuola secondaria di secondo grado, inoltre, la variabilità è condizionata dalla canalizzazione nei diversi ordini di scuola.

Nelle tabelle seguenti si rende conto della variabilità a livello nazionale nelle diverse annualità di rilevazione e nelle discipline indagate. Il grado 2 corrisponde alla classe seconda primaria, il grado 5 alla quinta e il grado 8 alla terza secondaria di primo grado.

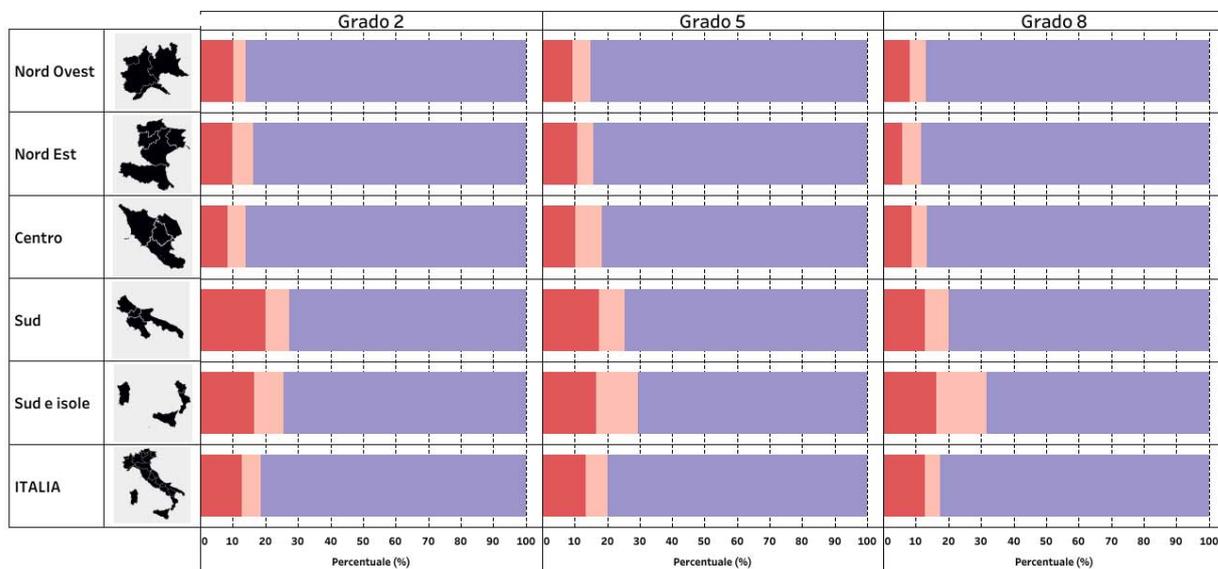
Una misura dell'equità della scuola -ITALIANO



La variabilità dei risultati

Materia
ITALIANO

- Tra le scuole
- Tra le classi entro le scuole
- Tra gli alunni entro le classi



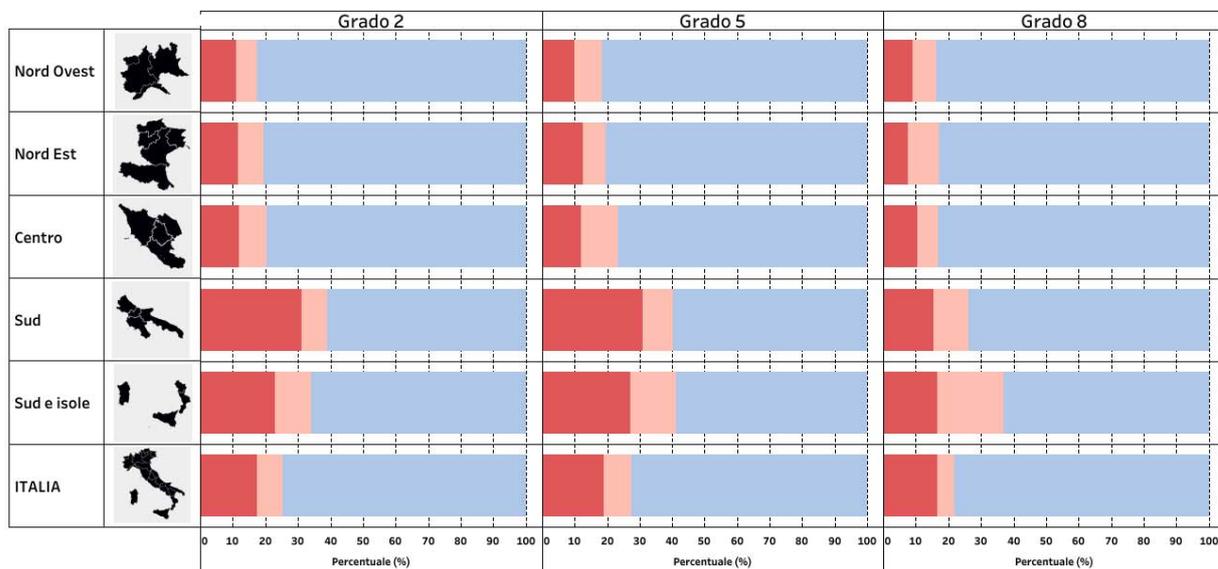
Una misura dell'equità della scuola -MATEMATICA



La variabilità dei risultati

Materia
MATEMATICA

- Tra le scuole
- Tra le classi entro le scuole
- Tra gli alunni entro le classi



Una misura dell'equità della scuola – INGLESE

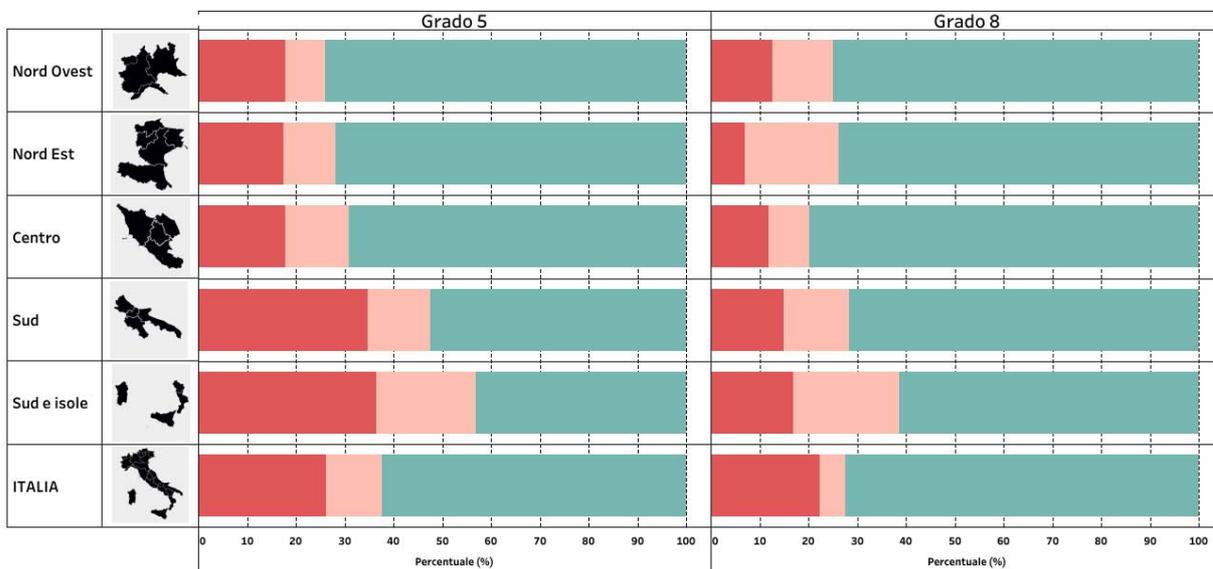
Listening



La variabilità dei risultati

Materia
INGLESE Listening

- Tra le scuole
- Tra le classi entro le scuole
- Tra gli alunni entro le classi



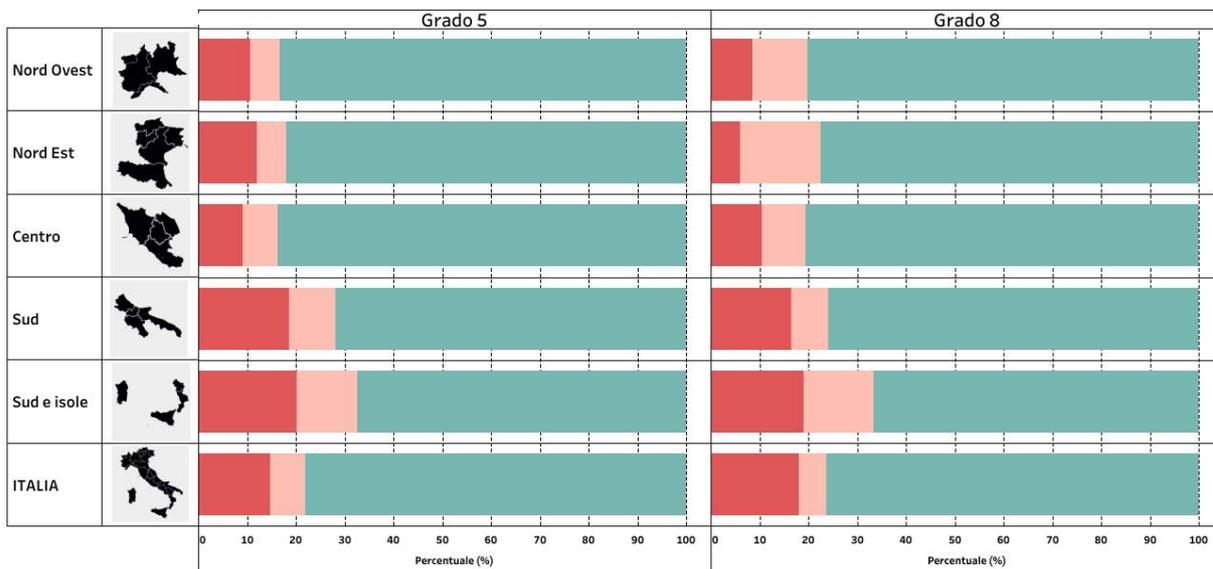
Reading



La variabilità dei risultati

Materia
INGLESE Reading

- Tra le scuole
- Tra le classi entro le scuole
- Tra gli alunni entro le classi



6. Il confronto dei risultati tra il 2018 e il 2019.

La somministrazione computerizzata ha consentito di poter mantenere segreta una buona quantità di item delle prove del 2018 e di poterli quindi utilizzare anche nel 2019 e negli anni a venire. Ciò permette di confrontare nel tempo i risultati delle rilevazioni e di potere apprezzare con maggiore fondatezza le tendenze.

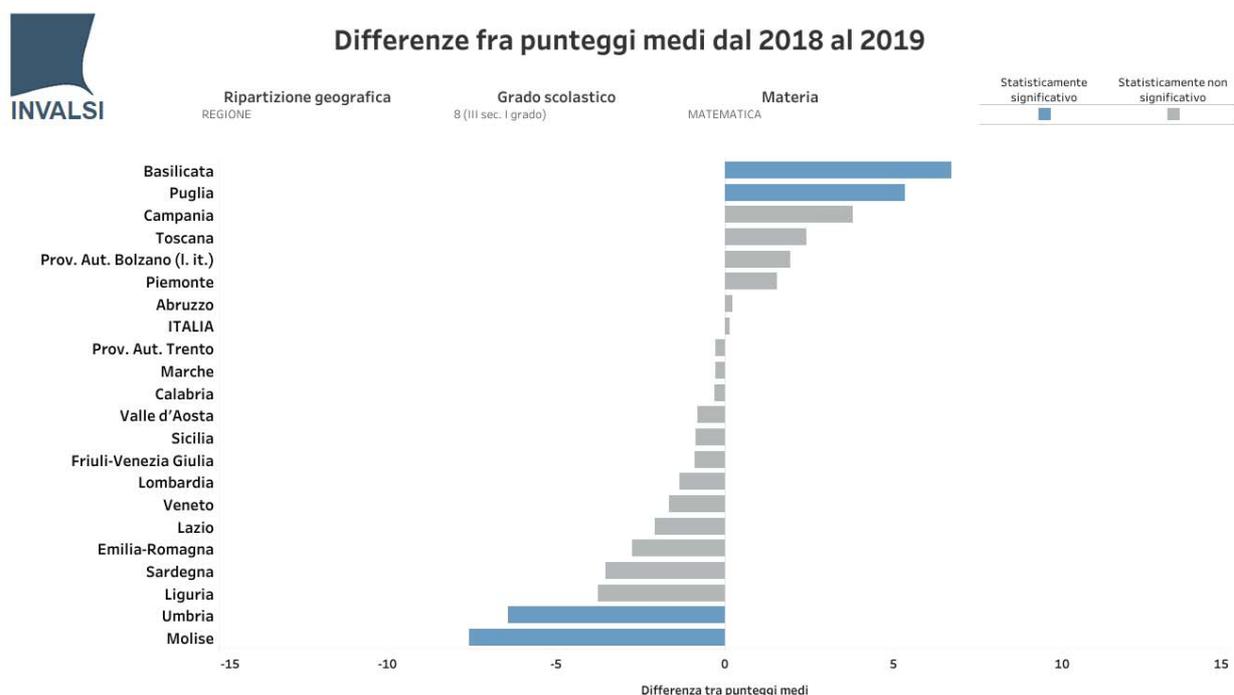
Abbiamo a disposizione i confronti degli andamenti tra le annualità 2018 e 2019 per il grado 8 e il grado 10, ovvero le classi che in entrambi gli anni scolastici hanno effettuato la rilevazione in forma computerizzata.

Di seguito, presentiamo i grafici che confrontano le differenze dei punteggi medi in italiano e matematica e inglese (solo per il grado 8).

Dai dati si evince che il Sud, pur mantenendo una situazione di criticità, ha evidenziato notevoli miglioramenti in tutte le aree.

Gli andamenti del Veneto, invece, sono migliorati in quasi tutte le aree, ma le variazioni non sono statisticamente significative.

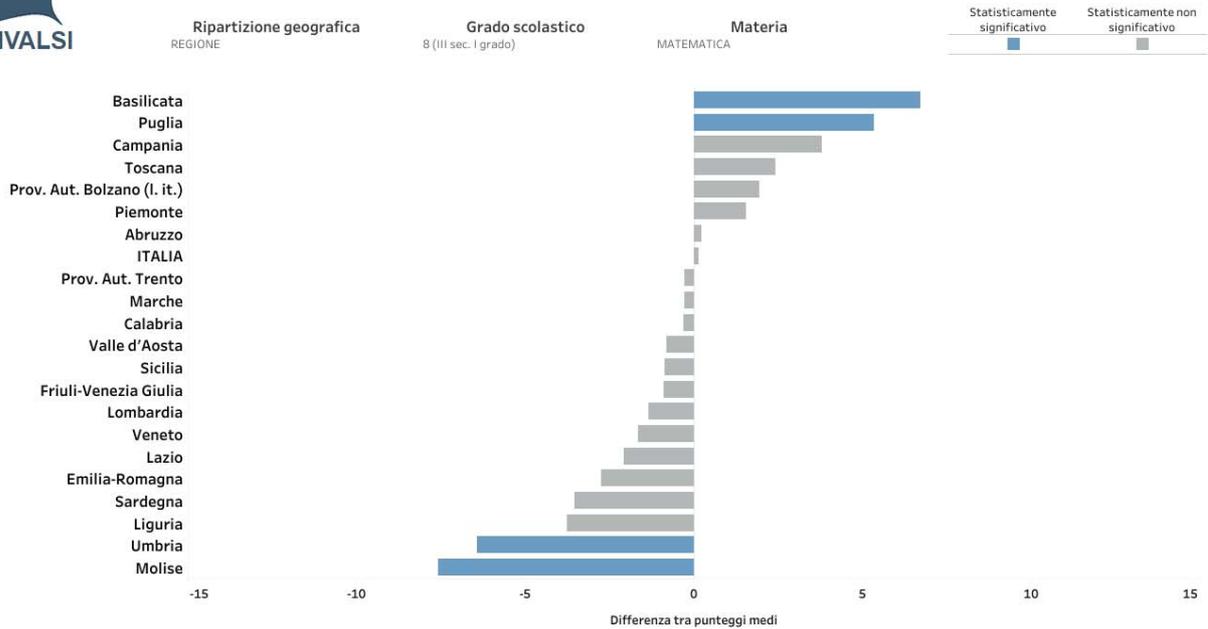
Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – scuola secondaria di primo grado - Italiano



Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – scuola secondaria di primo grado - Matematica



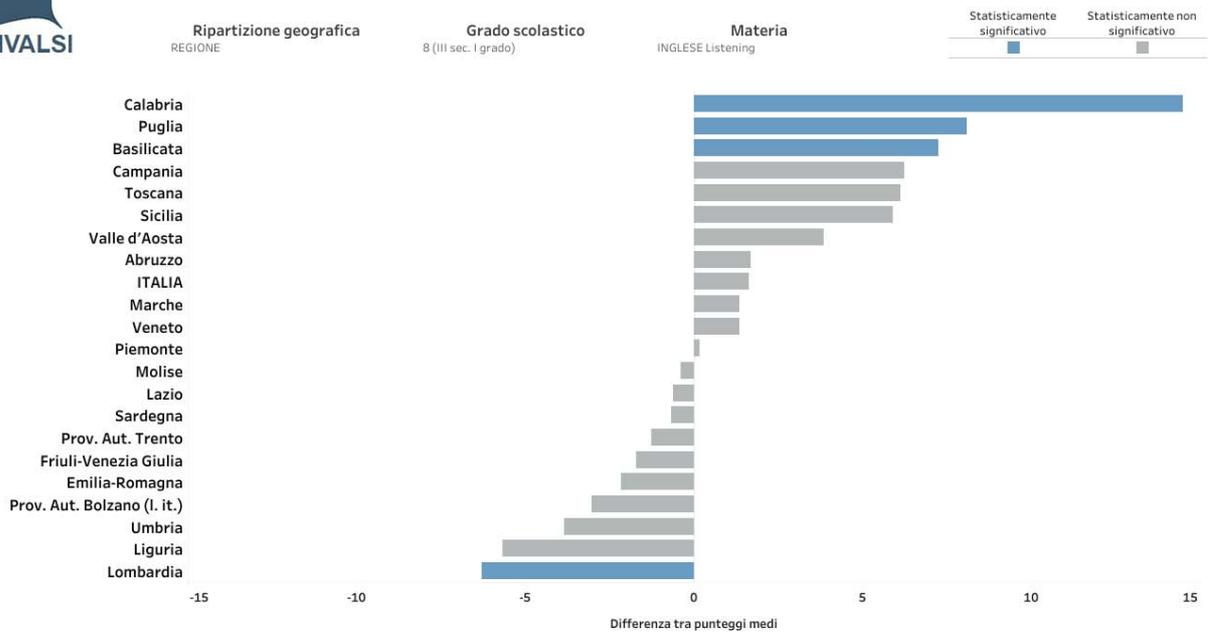
Differenze fra punteggi medi dal 2018 al 2019



Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – scuola secondaria di primo grado – Inglese Listening



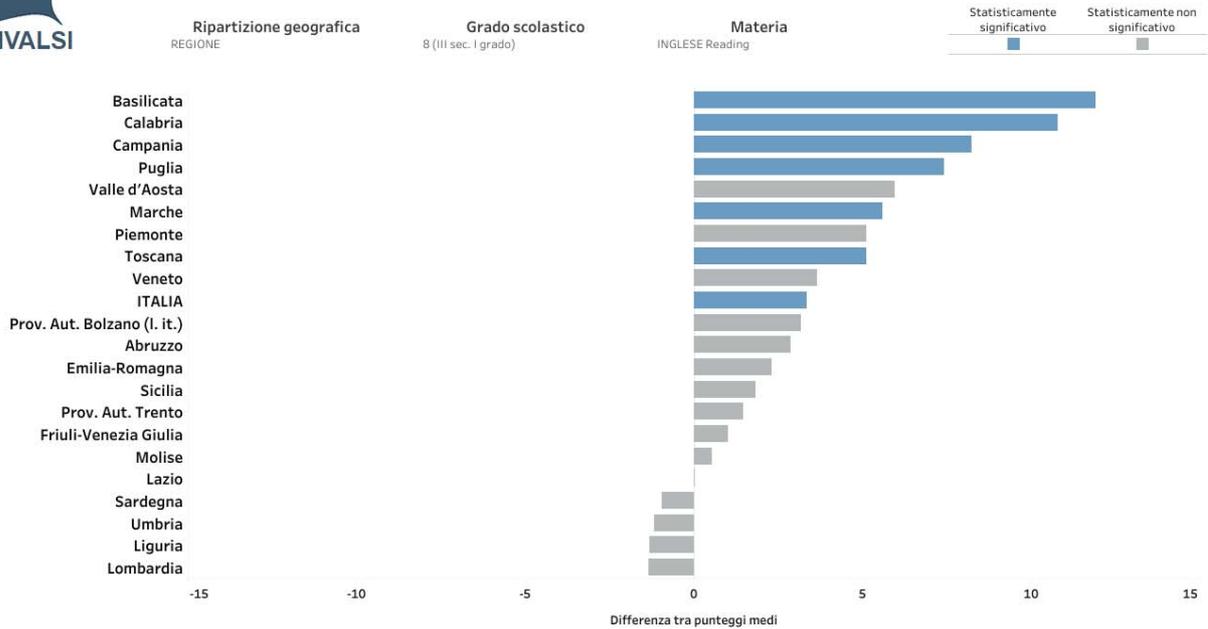
Differenze fra punteggi medi dal 2018 al 2019



Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – scuola secondaria di primo grado – Inglese Reading



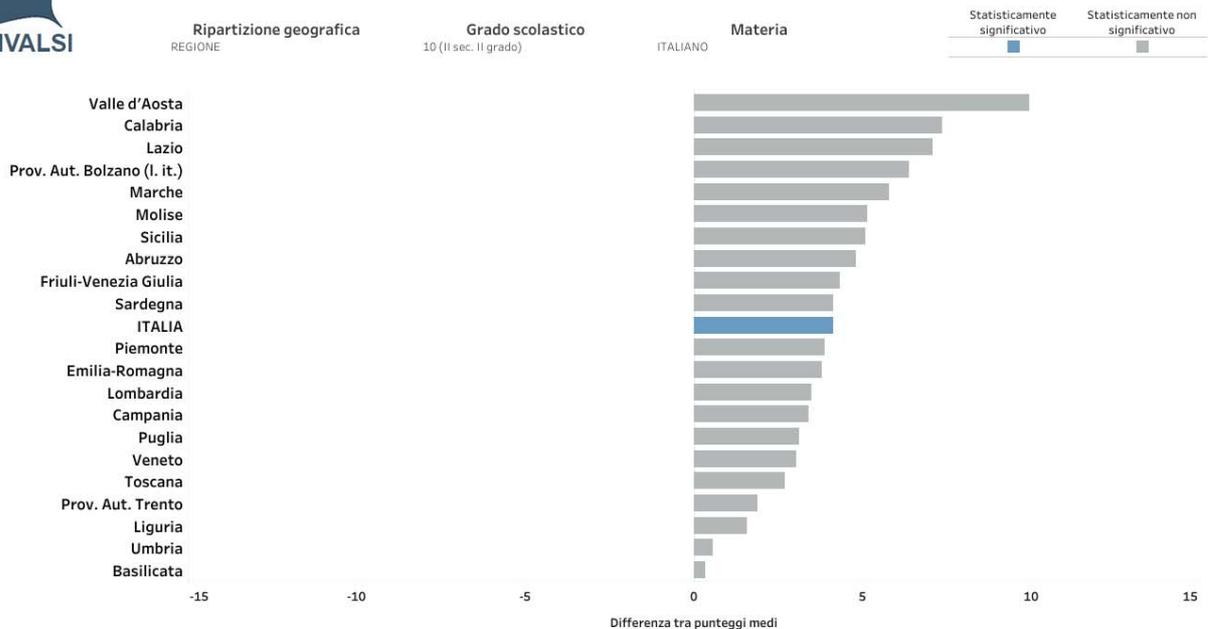
Differenze fra punteggi medi dal 2018 al 2019



Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – classe II scuola secondaria di 2° grado - Italiano



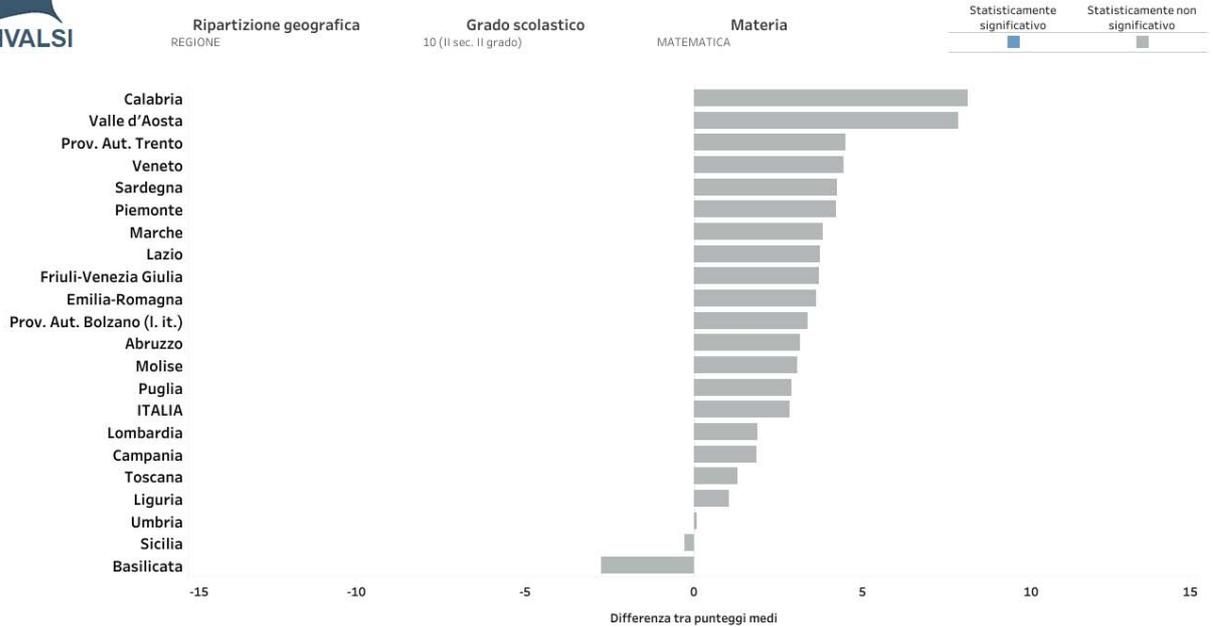
Differenze fra punteggi medi dal 2018 al 2019



Confronto tra punteggi medi 2018-2019 – classe II scuola secondaria di 2° grado - Matematica



Differenze fra punteggi medi dal 2018 al 2019



7. Conclusioni.

Il Veneto mantiene anche nel 2019 i buoni risultati ottenuti gli anni precedenti. Possiamo riassumere brevemente i punti di forza che caratterizzano le performance delle scuole della nostra regione e che anche negli anni scorsi erano stati rilevati.

1. I risultati sono caratterizzati da buona omogeneità all'interno dei gruppi in italiano, in matematica e in inglese, nelle classi interessate da tale rilevazione; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi. Possiamo con ciò affermare che il sistema veneto è sostanzialmente equo. Un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola.

2. A fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda e quinta, con il procedere degli anni, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle scuole sulla crescita dei ragazzi.

3. La nostra scuola del secondo grado, pur mantenendo al proprio interno le differenze tra licei, tecnici e professionali – differenze su cui ci sono ampi spazi di miglioramento – mantiene standard assai elevati. In particolare l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei.

4. A fronte di una massiccia presenza di alunni stranieri, con tutti i problemi che ciò comporta, le nostre scuole hanno saputo trasformare questa situazione in opportunità. Gli alunni stranieri di seconda generazione, soprattutto a partire dalla scuola secondaria di primo grado, tendono a ridurre le differenze con i compagni italiani e ad avere esiti superiori a quelli degli italiani di altre regioni d'Italia. In inglese, inoltre, in tutte le aree, gli studenti stranieri ottengono risultati vicini a quelli degli italiani.

5. La stragrande maggioranza degli allievi del Veneto consegue risultati almeno sufficienti in italiano e matematica e i livelli prescritti dalla norma in inglese. La quota di essi che si colloca nei livelli alti della distribuzione è tra le più elevate del Paese. Resta molto da fare per garantire agli allievi provenienti dai contesti socio-culturali più bassi le stesse opportunità formative dei compagni più fortunati.

In particolare, vi sono molti margini di miglioramento nel permettere alle ragazze di conseguire migliori risultati in matematica, soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado e segnatamente nei Licei e negli Istituti Tecnici.

Un grande numero di alunni non consegue risultati soddisfacenti in italiano, matematica e inglese, specie negli Istituti Professionali, ma anche, in minor misura, negli Istituti Tecnici e nei Licei diversi dai Classici e dagli Scientifici.

Tali alunni provengono con maggiore probabilità da contesti socioculturali più

svantaggiati e quindi è nei loro confronti che la scuola, nello spirito dell'art. 3 della Costituzione, deve attivare tutto ciò che è possibile per colmare le condizioni sfavorevoli di partenza.

E' in questi contesti che probabilmente otterrebbero maggiori risultati didattiche basate sulla laboratorialità, la ricerca, la collaborazione, affrontando compiti complessi contestualizzati nella realtà e nell'esperienza.

Più degli altri, inoltre, questi allievi, fin dai primi anni di scuola, hanno bisogno di parlare e di scrivere, affinando la capacità di utilizzare la lingua per discutere, descrivere, argomentare, esporre, raccontare, in contesti operativi di relazione, lavoro e studio e per accedere alle informazioni in modo consapevole e critico.

Il Rapporto INVALSI sui risultati 2019, sia nella forma completa, che in quella sintetica, è reperibile nel sito www.invalsi.it, al link: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=materiale_approfondimento. Sono, inoltre, reperibili le rubriche sintetiche che analitiche per livelli di italiano, matematica e inglese che descrivono i risultati degli alunni della scuola secondaria di primo grado, come richiesto dal D.lvo 62/17. Allo stesso link è reperibile altro materiale informativo. Le tabelle riportate nel presente Rapporto sono di fonte INVALSI, reperibili nel Tableau Public al link:

https://public.tableau.com/profile/invalsi#!/vizhome/RAPPORTO_2018-2019_15625746572190/INIZIO.

USR del Veneto – a cura del Dirigente Tecnico Franca Da Re

15/07/2019